DAL PARLAMENTO

Governo Meloni, si vota la fiducia al Senato. Ecco alcuni interventi e la risposta del presidente

di **Maria Elena Borriello** · 26 ottobre 2022, 19:45

Ieri sera il presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, ha ottenuto con 235 sì la fiducia alla **Camera dei Deputati**.

È il momento della fiducia al **Senato**. **Giorgia Meloni** è arrivata a Palazzo Madama intorno alle 12:45. E poco dopo le 13:00 il presidente del Senato, **Ignazio La Russa**, ha dichiarato aperta la seduta.

Così sono iniziati i vari interventi. Il primo a prendere parola è stato il senatore **Mario Monti**, che si è congratulato con il presidente **Meloni** e poi ha dichiarato: "Condivido molte linee programmatiche di questo governo. Alcune sono antitetiche rispetto a quelle che alcuni di voi professavano in passato, spesso demonizzando chi aveva idee più simili a quelle che voi avete oggi. Di queste evoluzioni mi rallegro ma avrò bisogno di venire convinto dai fatti. Ecco perché mi asterrò sulla fiducia".

Per Azione – Italia Viva **Mariastella Gelmini**: "Non sarà un'opposizione del pregiudizio ma costruttiva, ferma, repubblicana. Sarà un'opposizione diversa da quella da lei interpretata nel governo Draghi. Preferiamo un'opposizione su fatti e un fatto è che lei, donna, è la prima a ricoprire questo ruolo dopo che per 67 volte si sono avvicendati degli uomini. Ci fa piacere riconoscerlo, congratulazioni per questo risultato storico. Al governo Draghi però imputava il basso numero di donne e l'età media elevata. Il suo ha meno donne e ha l'età media più alta della seconda Repubblica".

L'ex ministro **Stefano Patuanelli** del M5s ha parlato nel suo intervento di reddito di cittadinanza: "Appropriatevene perché l'unico problema del Reddito è il fatto che lo ha fatto il Movimento. Miglioriamolo insieme ma non criminalizziamo la povertà". "Faremo muro quando si vorrà

cancellare il reddito o il superbonus o quando non si vorrà dare dignità al lavoro precario o al salario minimo, ma seremo collaborativi quando si eserciterà il diritto e il dovere di governare proprio ai sensi di quelle parole che avete citato giurando: 'nell'interesse esclusivo della Nazione'".

Francesco Boccia del Pd nel suo intervento ha sottolineato diversi temi: "Sul covid, facciamo questa Bicamerale d'inchiesta. È utile aprire la discussione in modo serio per capire cosa è accaduto nel Paese". "Sulle politiche economiche, eredita un Paese sofferente ma coeso, diviso ma sano. Ieri però non ha quasi mai parlato di lavoro, incentrandolo su un aspetto per noi fondamentale. Ha parlato di flat tax, stiamo parlando della forfettizzazione del concetto di impresa. Portando a 100mila euro il forfettario in realtà stiamo consigliando di lavorare meno e guadagnare di più, consigliamo ad un segmento di dichiarare il meno possibile. È un'idea di paese che non ci piace".

Dopo una breve sospensione della seduta c'è stato un momento di tensione quando **Ettore Licheri**, M5s, ha criticato la scelta di affidare il ministero della Difesa a **Guido Crosetto**. "Nell'opposizione non troverà mai astio e rancore, ma forte preoccupazione. Nel suo discorso infatti non ha trovato spazio la parola 'pace'. Nelle sue parole non c'è alcun auspicio di un cessate il fuoco o di un ritorno della diplomazia. Lei con il suo silenzio ha voltato le spalle a questa parte del paese che chiede pace. Per fugare i dubbi sulle ambiguità di alcuni suoi partner lei ha deciso di strafare nominando Crosetto ministro della Difesa". "Quello che ieri era il più grande lobbista dell'industria delle armi oggi starà nel posto dove si fanno gli appalti per quelle industrie. Questo non è da governo del centrodestra, ma da Repubblica delle banane".

"La giustizia dopo 15 gradi di giudizio ha accertato la verità, chiara ed evidente a tutti". C'è stato il momento **Ilaria Cucchi** (Avs). "Ostilità e offese ricevute anche da alcuni esponenti della maggioranza. Qualcuno che oggi ha addirittura responsabilità di governo. Non nutro sentimenti di pregiudizio". E sulle condizioni delle carceri: "Lo Stato è fin troppo assente". Poi ha ricordato anche gli scontri di ieri alla Sapienza di Roma tra agenti e studenti, che sono stati "trattati come terroristi" anche se "volevano solo far sentire la loro voce".

Altro accalorato intervento, quello di **Licia Ronzulli**, FI: "Con questo Governo, chiara espressione degli italiani, il popolo torna ad essere sovrano. Un Governo che vede il primo premier donna della storia repubblicana. E che per noi è un motivo di orgoglio perché comprendo il difficile percorso a ostacoli che l'ha portata alla guida del Paese. Ci hanno voluto rappresentare divise e invece noi combatteremo insieme le battaglie per il nostro paese".

Giulia Bongiorno, Lega, ha dichiarato: “È già tanto che una donna, senza scorciatoie, sia arrivato a questo ruolo di Atlante, fino all’81 la donna valeva come un scooter, il reato contro la donna valeva come il furto o il danneggiamento di uno scooter, infatti”. “Spesso – ha aggiunto – alla base della violenza, c’è la discriminazione”. “Il fatto che lei sia seduta al centro vale più delle leggi, è un chiaro messaggio, le donne non sono più scooter a cui poter dare fuoco”.

Queste sono state solo alcune delle dichiarazioni di oggi in Senato. Poi c’è stato il momento di replica del presidente **Meloni**.

“Gli interventi ci aiutano a fare una grande operazione di verità sulle condizioni dell’Italia che ereditiamo anche da chi ci accusa. Forse è un racconto più sincero di quanto è stato fatto in altri tempi: è bene che gli italiani sappiano le condizioni che ereditiamo”. “Sono stata criticata da vari interventi per aver ieri cercato di segnare un manifesto programmatico. Alcuni hanno contestato la scelta dicendo che gli italiani non si aspettavano questo ma risposte concrete. Sono d’accordo in parte. Senza che vi sia una visione, un manifesto programmatico a monte, senza un’idea di Italia da disegnare, anche le risposte che si danno rischiano di non essere efficaci. Lo abbiamo visto con governi in cui c’erano partiti che avevano visioni contrapposte che non stavano insieme”.

“Servono misure nel medio-termine – ha detto il presidente **Meloni**, riferendosi al caro energia – che liberino l’Italia da una dipendenza energetica inaccettabile. Penso all’estrazione di gas naturale, penso che le risorse nazionali vadano utilizzate come chiede l’Europa. L’emergenza energetica è “la priorità di secondo livello” cui intende lavorare il governo che “in attesa che i provvedimenti” in essere che impattino davvero sul costo dell’energia dovrà “lavorare con molta puntualità a interventi calibrati per le imprese e le famiglie e recuperando risorse dalle pieghe del bilancio, dagli extraprofitti (con una norma che per me è da riscrivere) e dai ricavi dello Stato”. “In Europa si ragiona sul price cap dinamico, vedremo i tempi”.

In riferimento alla questione Covid **Meloni** ha dichiarato: “Sono d’accordo con Lorenzin (senatrice Pd, ministro della Salute dal 2013 al 2018) sul riconoscimento del valore della scienza e per questo penso che dobbiamo scambiarla mai con la religione. Infatti, quello che non abbiamo condiviso dei vostri governi è il fatto che non ci fossero evidenze scientifiche alla base dei provvedimenti che prendevate”.

“Se non partiamo dal taglio del cuneo fiscale i salari saranno bassi comunque e voi questo taglio non lo avete fatto”. Piccata replica di Meloni alle accuse ricevute. “L’impegno è arrivare progressivamente a un taglio fiscale di cinque punti. Due terzi ai lavoratori, un terzo alle aziende. Naturalmente ha un costo rilevante ed è un impegno di medio-termine. Il contrasto al lavoro

povero è per tutti noi una priorità, ma capiamoci su come combatterlo". "Io penso che il salario minimo legale rischi di non essere una soluzione ma uno specchietto per le allodole". "Allora il problema per me è estendere la contrattazione collettiva. Ma perché in Italia i salari sono così bassi? Perchè la tassazione è al 46%. Per questo serve un taglio del cuneo fiscale. Si deve favorire il lavoro. Siamo abituati a un tempo in cui l'aumento della produzione coincideva con l'aumento dell'occupazione, ma oggi non è più così. È una delle ragioni per cui la ricchezza si sta concentrando verso l'alto. In questo tempo occorre immaginare una tassazione che favorisca un rapporto equilibrato fra ciò che si fattura e i dipendenti che si hanno. Lo abbiamo sintetizzato con il 'più assumi meno paghi'. Deve convenire assumere. Si può iniziare con una superdeduzione del costo del lavoro, abbiamo immaginato di partire dal 120% per arrivare al 150%, un tema su cui si possono trovare delle convergenza".

Inoltre, ha aggiunto: "Confermo che metteremo mano al tetto al contante che tra l'altro, penalizza i più poveri, come emerge anche dai richiami alla sinistra da parte della Bce".

E in risposta alle parole di **Ilaria Cucchi**: "Io vengo dalla militanza giovanile. In tutta la mia vita non ho mai lavorato per impedire a qualcun altro di dire ciò che voleva dire. Ma i manifestanti con picchetto volevano impedire ad altri di esprimere le loro idee. La democrazia è nel rispetto delle idee altrui. Altrimenti che facciamo? Consentiamo che chi non la pensa come noi impedisca di farci parlare? Se la mia parte politica impedisse ad un'altra parte politica di parlare sarei la prima a denunciarlo".

Infine il tema guerra: "Penso, spero e lavoreremo per quello che possiamo fare per raggiungere una pace giusta, ma dobbiamo capirci su come ci si arriva: la pace non si fa sventolando bandiere arcobaleno nelle manifestazioni. L'unica possibilità, da che mondo è mondo, per favorire i negoziati nei conflitti è che ci sia un equilibro. A meno che mi vogliate dire che la pace si ottiene con la resa, la pace si ottiene proseguendo con il sostegno all'Ucraina, consentendole di difendersi".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/10/26/governo-meloni-si-vota-la-fiducia-al-senato-ecco-alcuni-interventi-e-la-risposta-del-presidente/

© 2026 Istituzioni24